

a spasso per la provincia 3 / alla scoperta dei luoghi più belli di "casa nostra"

Ciociaria, questa sconosciuta

un po' di storia, una tavola imbandita come si deve e l'impronta di uomini illustri

di Lucia Fabi

Proseguiamo le nostre passeggiate andando a visitare altri piccoli centri dei monti Lepini: Sgurgola e Morolo. Partendo da Frosinone e ritorno si percorreranno circa 60 km. Anche in questa escursione consigliamo di consumare il pranzo in uno dei tanti ristoranti della zona, per assaporare le specialità del posto. Per giungere a Sgurgola si può prendere l'autostrada fino ad Anagni oppure percorrere la strada provinciale che passa sotto Patrica, Supino, Morolo e Sgurgola e che consigliamo perché permette di osservare meglio il territorio circostante.

...
SGURGOLA, piccolo centro di circa 2500 abitanti, situato a 400 metri di altitudine sulle pendici dei Lepini e di fronte ad Anagni. In origine sul luogo sorgeva solo una rocca di avvistamento, mentre il nucleo abitato che si formò attorno ad essa, nacque probabilmente durante le invasioni barbariche, quando gli abitanti di Anagni e Ferentino furono costretti ad abbandonare le loro case per rifugiarsi in luoghi più facilmente difendibili e lontani dalle continue scorrerie. Nei secoli successivi Sgurgola subì l'alternarsi di famiglie feudali che la dominarono: nel 1200 fu possedimento dei conti da Ceccano che la vendettero ai Torelli, poi passò ai Cactani ed infine ai Colonna che la tennero fino a quando furono aboliti i feudi (1800).

La passeggiata inizia dal parcheggio situato in cima al paese: scendendo per le strette stradine, tenute in ordine e abbellite con fiori e rampicanti ai muri delle case, si arriva in piazza Pietro Sterbini delimitata dalla Chiesa di S. Maria Assunta, del 1700 e dalla Torre dell'Orologio, della fine del 1800. La facciata della chiesa conserva di originale solo il portale rettangolare composto di monoliti calcarei. L'interno è a navata unica con volta a botte. Dietro la chiesa si erge, staccato, il campanile a forma quadrata poggiante su un banco di roccia e ricavato da un'antica torre. La massiccia Torre dell'Orologio situata quasi di fronte alla chiesa poggia su di un grande arco a tutto sesto che permette l'accesso alla parte più antica del paese tutta intorno alla rocca



Morolo - Panorama del primitivo borgo

di cui è rimasto solo il basamento. Percorrendo via Garibaldi è possibile ammirare un angolo di medioevo rimasto intatto, con portali bellissimi con archi delle diverse forme, spuntoni di roccia calcarea che di tanto in tanto affiorano tra i muri delle case, viuzze, scalinate e tratti di mura medioevali. Altre chiese di origine antica si trovano disseminate nel paese e fuori. Alcune conservano poche tracce del passato, altre sono solo ruderi (Monastero Benedettino e chiesa di S. Nicola). A circa 6 chilometri da Sgurgola si trova Villamagna, sontuosa dimora di campagna del 1° secolo d.c. in cui abitavano gli imperatori Settimio Severo e Marco Aurelio. Oggi sono visibili il terrazzamento, una fontana, due cisterne e tracce dell'antico acquedotto.

Specialità gastronomiche: le sagne
Personaggi illustri: Pietro Sterbini, Attilio Taggi

MOROLO

Anch'esso arroccato sui Lepini, a 400 metri di altezza e con 3000 abitanti si presenta in due nuclei abitati: il più antico nella parte alta attorno al castello Colonna, l'altro più moderno, si trova più in basso. Questa divisione è confermata dagli stessi abitanti che si chiamano "Castellani" i primi e "Daballeri" i secondi.

Morolo nasce attorno all'anno 900 d.c. Nel 1200 la famiglia Colonna vi costruisce un poderoso castello nella parte più alta del colle, i cui ruderi sono ancora visibili. Nel 1216 Giovanni primo da Ceccano vendicò un grave affronto fatto dai Colonna. Ruggero dell'Aquila, conte di Fondi, aiutato da Oddone Colonna, signore di Morolo, aveva invaso le campagne di Ceccano,

rubando e saccheggiando, e distruggendo dei mulini (che rappresentavano una grande ricchezza per Ceccano). Giovanni da Ceccano non solo sconfisse l'esercito di Ruggero ma si riprese i beni tolti e fece prigionieri diversi soldati. Per vendicarsi di Oddone, invece assediò Morolo, lo prese e bruciò, uccidendo 424 abitanti. Il castello di Morolo rimase quasi sempre in possesso dei Colonna tranne brevi periodi in cui fu preso da alcuni Papi.

Nel 1600 Marcantonio Colonna concesse lo statuto autonomo alla comunità morolense. Morolo offre al visitatore opere d'arte e monumenti di grande interesse. Si può ammirare l'affresco raffigurante la Madonna col Bambino, situato all'interno della Chiesa del Cimitero, la Madonna del Piano, del 1600, la Porta bronzea, opera di Gismondi scultore anagnino. Nel centro storico si trova la grande chiesa di S. Maria Assunta del 1642 con facciata a due campanili laterali ed una scenografica scala di accesso.

Davanti al portale d'ingresso è situata la statua di San Francesco opera dello scultore Ernesto Biondi, nato a Morolo, mentre la porta d'ingresso è opera di Gismondi. L'interno della chiesa è a navata unica con volta a botte e le sei cappelle laterali sono impreziosite da affreschi e decorazioni. Interessante la pala d'altare raffigurante l'Assunzione della Madonna del 1750, il coro ligneo e un altare in marmi poligromi.

Percorrendo una ripida scalinata si sale fino ai ruderi del Castello Colonna da dove la vista spazia sulla valle del Sacco. Il centro storico è caratterizzato da vicoli, portali, piazzette, scalinate che diventano deliziose nel mese di maggio quando gli abitanti fanno mostra di bellissime piante di azalee, dai variopinti colori, che loro stessi amano coltivare ed ostentare con orgoglio.

Altra caratteristica di questa cittadina sono i "Murales" che decorano le facciate di diversi edifici, dedicati al tema dell'emigrazione, opera di artisti italiani e spagnoli (1995)

Specialità gastronomica: la polenta (il 17 gennaio ha luogo la sagra).

Personaggi: Ernesto Biondi